

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 9 MAGGIO 1881

che si voglia portarvi l'occhio sopra, si vedrà che nessuna delle condizioni ivi indicate concorre in quella strada.

Io perciò, senza aggiungere altre parole, riassumo la prima parte del mio emendamento in questa conclusione: che per conto mio, e per conto dei miei onorevoli colleghi, i quali hanno sottoscritto l'emendamento stesso, si combatte formalmente la iscrizione di questa strada per tre principali ragioni, le quali sono le seguenti: 1° perchè la strada non ha i caratteri legali, e perciò non è classificabile tra le provinciali; 2° perchè esiste già una strada che congiunge direttamente Ascoli a Bosco Martese, e quindi è assurdo volerne costruire un'altra che importa la bagattella di 750,000 lire; 3° perchè la strada nuoce grandemente agli interessi della provincia di Teramo, ed il volergliela imporre sarebbe grave ingiustizia. Confido perciò che la prima parte del mio emendamento verrà accolta dalla Commissione e dal Ministero e suffragata dal voto della Camera. Per ora non aggiungo altre parole e mi riservo di svolgere la seconda parte che contiene un'aggiunta di altre strade, allorchè ne sarà tempo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci.

RICCI. Spiacemi di non poter essere d'accordo in quest'argomento coll'egregio mio collega l'onorevole Cerulli, dovendo nell'interesse della provincia d'Ascoli, alla quale appartengo, sostenere la costruzione di questa strada. L'onorevole Cerulli dice che questa strada è superflua perchè Ascoli ha già raggiunto il suo obbiettivo d'essere congiunto a Bosco Martese mercè la costruzione d'un'altra via già decretata. È certo che, se vogliamo stare al principio che tutte le strade conducono a Roma, noi possiamo per quella via andare a Bosco Martese; ma bisogna pure avvertire che per questo percorriamo una via di lunghezza triplice relativamente a quella che percorreremmo andandovi direttamente. D'altronde questa strada attraversa una località del tutto montuosa, nella quale il raggio della civiltà non è ancora penetrato. Si sa che nei tempi critici di reazione quelle località si prestano a dare ricetto ai briganti. Non è dunque solo l'interesse economico che consiglia di far sì che questa strada sia costruita, affinchè i ricchi capitali che la natura ha legato a quei paesi non giacciano inoperosi, ma sieno dati al traffico e possano acquistare valore; ciò consiglia anche l'interesse politico. D'altra parte, non riesce totalmente dannosa, come diceva l'onorevole Cerulli, questa strada alla provincia di Teramo. Io comprendo che, trattandosi di strade, si possa discutere il maggiore o il minore interesse di una strada, la sua maggiore o minore

utilità; ma non posso ammettere che una strada riesca dannosa a chicchessia. Se l'onorevole Cerulli vuol sostenere che questa strada riesca più utile alla provincia di Ascoli che a quella di Teramo, noi, forse, potremo intenderci; e credo, anzi, che la sua opposizione muova appunto da questo, dalla considerazione cioè che questa strada giovi maggiormente alla provincia di Ascoli che non a quella di Teramo, mentre, avuto riguardo al maggiore percorso di questa strada su quella provincia, essa sarebbe costretta a sostenere una spesa maggiore di quella che dovrebbe sostenere la provincia di Ascoli.

Senza discutere questo argomento, in via di conciliazione io accetto la discussione su questo terreno, e dico che le provincie interessate di Ascoli e di Teramo potranno mettersi d'accordo circa al loro contributo per questa strada; in ragione non del percorso chilometrico della strada medesima, ma in ragione del vantaggio economico che ciascuna provincia ne può risentire. È appunto in questo senso che io ho presentato un ordine del giorno col quale si prega il Governo di far sì che innanzi di por mano alla costruzione di questa strada, siano invitati i consigli provinciali di Ascoli e di Teramo a stabilire essi stessi la quota del loro concorso, avuto riguardo agli interessi di ciascuna provincia nella costruzione della strada medesima. Ed io qui faccio caldo appello non soltanto all'amicizia del mio egregio amico Cerulli, ma anche al suo patriottismo, a fine di conservare i buoni rapporti di amicizia e di fratellanza che hanno sempre esistito tra le due provincie limitrofe, perchè, ritirando il suo emendamento, voglia associarsi al mio ordine del giorno, il quale, da un lato permette che si costruisca questa strada, dall'altro concilia gli interessi delle due provincie, facendo sì che ciascuna vi debba concorrere nella misura del proprio interesse e non al di là.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, relatore. L'emendamento dell'onorevole Cerulli, e l'ordine del giorno dell'onorevole Ricci si concatenano, anzi formano una cosa sola; sicchè sull'uno e sull'altro dirò brevemente l'opinione della Commissione concorde a quella del Ministero.

Si tratta, onorevoli colleghi, di una strada la quale interessa per due terzi la provincia di Teramo e per un terzo la provincia di Ascoli. Senza fare questione sui maggiori o minori criteri di provincialità, sta in fatto che la provincia di Teramo interessata come ho detto per due terzi, resiste alla costruzione di questa strada e dichiara assolutamente di non vo-